

ASSEMBLEA PARROCCHIALE - 6 aprile 2024

CHI C'ERA

Sabato 6 aprile in sala DON MILANI dell'oratorio si era in tanti ad aver accolto l'invito ad una assemblea parrocchiale in vista della formazione del nuovo Consiglio pastorale parrocchiale.

Una comunità ben rappresentata per età, per appartenenza ai gruppi che nel quotidiano esprimono la comunità nelle diverse mansioni, al servizio della missione della Chiesa. La mattinata si è articolata in tre momenti: un primo tempo dedicato alla riflessione sul tema. Ci ha guidato **Susanna Poggioni** Ausiliaria Diocesana Referente per la Sinodalità; un secondo tempo di lavoro in gruppi e un terzo ed ultimo tempo per una brevissima restituzione dei gruppi in assemblea e comunicazioni del parroco.

CHI HA INTRODOTTO LA RIFLESSIONE PER IL LAVORO ASSEMBLEARE

Susanna, in modo molto chiaro, lineare e appassionato, nel suo intervento ha richiamato i fondamenti ecclesiali sui quali poggia il senso e il mandato del Consiglio Pastorale parrocchiale all'interno della comunità. Con un linguaggio diretto accompagnato da slides sintetiche e schematiche ha posto l'attenzione sul cammino di consapevolezza e maturazione della Chiesa diocesana a cui apparteniamo: popolo in cammino, desideroso di rinnovarsi per dire in forma credibile i significati elementari che danno senso e sapore al vivere: la bellezza di uscire da sé, l'importanza dell'incontro, la libertà di vivere il Vangelo, la gioia di aprirsi al dono, la responsabilità di portare i pesi delle fragilità proprie e altrui, luogo in cui non basta 'fare per' ma dove diviene essenziale apprendere a 'fare con'.

A questa dimensione fondamentale (Chie-



sa realtà di comunione e corresponsabilità) deve essere associata la prospettiva missionaria, da perseguire sia mediante la presenza significativa e dialogante della comunità cristiana negli ambiti di vita degli uomini e delle donne del nostro tempo, sia mediante un modo di essere comunità credente, capace di esercitare nei confronti di tutti i fratelli e le sorelle una reale forza attrattiva; per questo si adopera il discernimento operato nel consiglio pastorale parrocchiale. Si tratta di una dimensione che caratterizza e impegna l'intera comunità cristiana, preti e laici. Richiede il protagonismo e la coraggiosa assunzione di responsabilità da parte di laici appassionati dall'incontro con il Signore Gesù e per questo desiderosi di farlo incontrare ad altri.

Alla luce di tutto questo, Susanna sottolinea come il CPP sia chiamato ad essere:

1. luogo di pensiero più che di organizzazione (dove si pensa il volto della Chiesa per questo tempo)
2. luogo di discernimento e lettura dei segni dei tempi
3. luogo di fraternità, condivisione, sinodalità
4. luogo in cui, con sensibilità diverse, superando ruoli e funzionalismi, si condivide la

stessa preoccupazione per la missione ecclesiale

5. luogo che sappia guadagnarsi una sua autorevolezza davanti alla comunità.

6. luogo in cui si superi la tradizionale e radicata marginalità femminile nei luoghi decisionali ecclesiali, superando anche la dualità maschile/ femminile nel valorizzare concretamente la disponibilità al servizio, le capacità, le competenze di ciascuno/a.

Ancora, è stato richiamato che l'attività dei consigli pastorali deve essere caratterizzata dalla dimensione spirituale, che non è «un'appendice o un elemento di contorno, ma una dimensione fondamentale del discernimento e delle decisioni». Ogni sessione del consiglio è infatti chiamata ad avere lo stile e la prospettiva dell'incontro eucaristico. Questo potrà comportare anche l'inserimento, nell'ambito della programmazione delle attività proprie del consiglio, di momenti di preghiera e di riflessione, soprattutto di carattere ecclesologico.

Su questi contenuti essenziali hanno dialogato i presenti, distribuiti in quattro gruppi, facendo emergere dall'ascolto reciproco e dalla condivisione quanto poi hanno brevisimamente riportato in assemblea, ma che si può consultare e rileggere interamente sul sito parrocchiale.

COSA L'ASSEMBLEA CONSEGNA AL NUOVO CPP

Dall'ascolto e dal dialogo dei gruppi sono scaturiti desideri e proposte di impegno...

- Il desiderio di un nuovo metodo di lavoro per gli incontri del CPP, in modo da dare spazio alla preghiera comune, alla riflessione, all'approfondimento dei problemi, alla ricerca di nuove strade, capace di avviare processi più che sporadiche iniziative;
- la ricerca di maggiori momenti di condi-

visione tra giovani e adulti e l'impegno a sostenere una maggiore fiducia e presenza dei giovani nei luoghi decisionali della vita della comunità;

- la ricerca di forme per un maggior coinvolgimento di tutta la comunità, comunicando quanto deciso dai Consigli, proponendo più momenti assembleari, dove anche gli adulti possano condividere le scelte pastorali dei percorsi educativi dell'oratorio (catechesi, preado, adolescenti, giovani, sport);
- l'impegno di coltivare continue forme di accoglienza e apertura attente a quanti "bussano alla porta" della comunità;
- l'attenzione valorizzare il sito parrocchiale per far conoscere il CPP, i suoi membri, il servizio che il CPP svolge all'interno della comunità e incrementare il servizio dello stesso per favorire l'armonia tra i vari gruppi;
- la cura della bellezza attrattiva della comunità come forza di apertura e accoglienza, custodendo il valore delle relazioni, dei rapporti umani al servizio dell'accoglienza e dell'inclusione.

Quanto scritto lascia intuire che il cammino rimane aperto, continua ed è per tutti.

